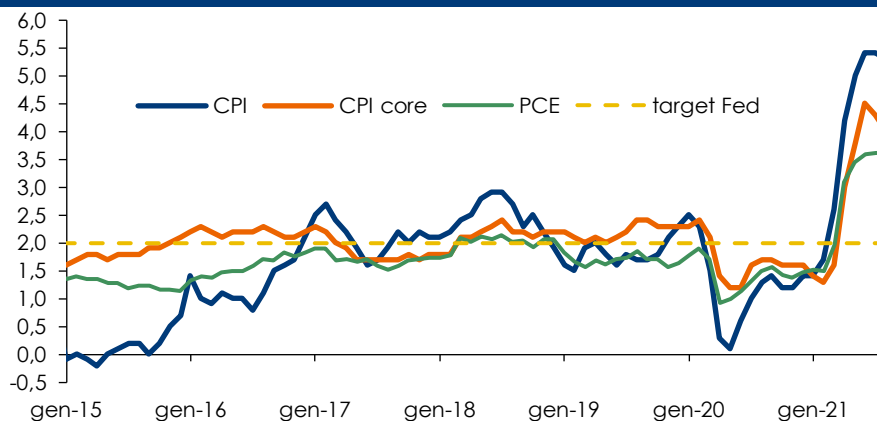


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** la produzione industriale dell'Eurozona di agosto dovrebbe evidenziare una significativa contrazione mensile (-1,7% m/m), condizionata dalla discesa di quella tedesca che si trova per un 10% al di sotto del picco pre-pandemia. L'indice ZEW tedesco di ottobre è atteso mostrare un ulteriore ridimensionamento dell'ottimismo sulle aspettative e un calo di quello sulla situazione corrente. Le letture finali dell'inflazione di Germania e Francia di settembre confermeranno probabilmente la crescita rilevata dalla statistica preliminare.
- **Italia:** ad agosto la produzione industriale è stimata in calo (-0,2% m/m e -0,3% a/a), mentre il dato finale dell'inflazione di settembre dovrebbe confermare il preliminare (+3% a/a).
- **USA:** le vendite al dettaglio di settembre sono attese in diminuzione, a causa della correzione delle auto. L'indice dell'Università del Michigan (preliminare) dovrebbe mostrare un leggero incremento della fiducia dei consumatori in ottobre, anche se il focus principale sarà sulle aspettative di inflazione. L'Empire Manifatturiero della NY Fed è stimato a 25 in ottobre, da 34,3 di settembre: il calo dovrebbe essere determinato dal peso delle strozzature produttive le quali sono attese causare anche un'accelerazione tendenziale del PPI di settembre. Saranno pubblicati i verbali del FOMC di settembre, che dovrebbero fornire indicazioni sui tempi attesi per le svolte della politica monetaria. **Risultati societari: JPMorgan Chase, Alcoa, Bank of America, Citigroup, Morgan Stanley, Wells Fargo, Goldman Sachs.**

Focus della settimana

L'inflazione core statunitense è attesa in crescita a settembre. Dopo il rapporto sul mercato del lavoro di settembre da cui sono arrivate indicazioni contrastanti, un nuovo dato cruciale per le scelte che la Fed deciderà di prendere nella riunione di inizio novembre sarà quello sull'inflazione in settembre, diffuso mercoledì 13. Le variazioni mensile e annuale del CPI *headline* sono previste pari a quelle di agosto: +0,3% m/m e +5,3% a/a. L'indice core dovrebbe invece ri-accelerare, con una crescita di +0,2% m/m (da +0,1% di agosto) e di +4,1% a/a (da +4% del mese precedente). I dati dovrebbero mostrare una stabilizzazione delle pressioni nei servizi ricreativi, con la normalizzazione dell'attività, anche se potrebbe profilarsi un rimbalzo delle tariffe aeree dopo il calo di agosto; una ri-accelerazione potrebbe essere invece riscontrata negli affitti e nella sanità la quale potrà probabilmente risentire dell'aggiornamento annuale degli input della componente dell'indice relativa ai premi delle assicurazioni sanitarie. Sul fronte dei beni, i prezzi delle auto usate dovrebbero mostrare un nuovo rialzo solido, dopo la tregua di agosto.

Stati Uniti: inflazione headline e core


Nota: var. % a/a; Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

11 ottobre 2021 - 12:30 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research
Analisti Finanziari

11 ottobre 2021 - 12:35 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

Nell'Eurozona le vendite al dettaglio di agosto hanno evidenziato la solidità dei consumi, anche se un ostacolo alla domanda potrebbe essere costituito dal rincaro energetico. Maggiori i problemi dell'offerta dove le strozzature produttive hanno depresso in agosto ordini e produzione industriali tedeschi (soprattutto auto) e fatto scendere il PMI Composito area euro di settembre.

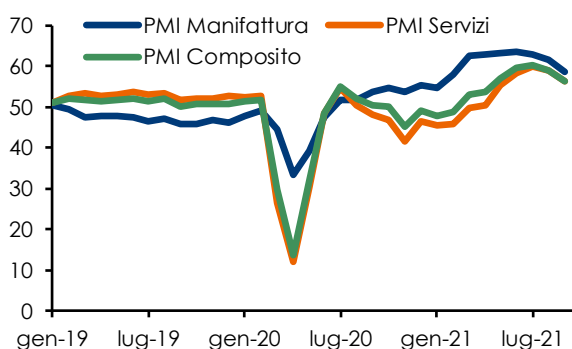
Il PMI Composito di settembre per l'intera economia dell'euro è stato ritoccato leggermente al rialzo a 56,2 nella lettura finale. Ciononostante, la discesa rispetto al valore di agosto (59) è rimasta consistente, suggerendo un rallentamento della forte espansione in corso. Questa frenata è stata indotta dai colli di bottiglia (soprattutto carenza di materiali) che hanno colpito massimamente il manifatturiero e che, nel contempo, hanno rappresentato anche il principale fattore di crescita dei prezzi (sebbene l'ultimo PPI area euro disponibile, quello di agosto, sia aumentato di +1,1% m/m contro attese a +1,3%). Visto che le strozzature potrebbero continuare anche nel 2022 il mantenimento dei ritmi di ripresa dipenderà sempre più dal terziario il quale sta però sperimentando nel breve un raffreddamento della domanda per la volontà di contenimento della spesa da parte delle famiglie dopo l'entusiasmo delle riaperture. Per consolidare la ripresa la BCE avrebbe allo studio, secondo indiscrezioni di stampa, un nuovo programma di acquisto titoli con cui integrare l'APP dopo la fine del PEPP.

Stati Uniti

Ad agosto il deficit commerciale ha raggiunto un nuovo record a -73,3 miliardi di dollari, quale riflesso di un nuovo allungo delle importazioni di beni di consumo e di forniture industriali. L'ISM Servizi di settembre è risultato superiore a stime e precedente, evidenziando attenuate preoccupazioni sanitarie e difficoltà occupazionali (riscontrate anche nell'employment report).

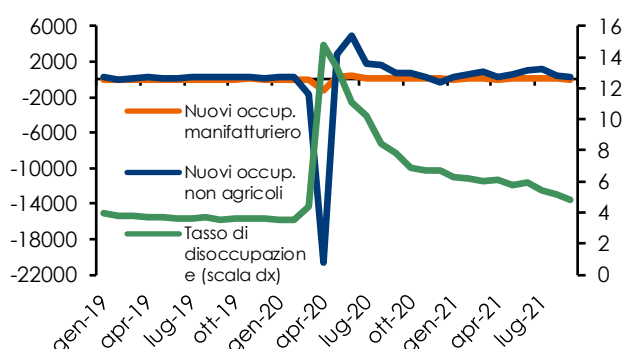
Nonostante una notevole correzione al rialzo del dato di agosto, il report sull'occupazione di settembre ha mostrato una crescita nettamente inferiore alle attese dei nuovi occupati non agricoli: +197 mila contro +500 mila stimati. La frenata è dovuta in gran parte all'ampio calo (dovuto a distorsioni statistiche) nel settore pubblico. Hanno pesato anche le difficoltà di incontro tra domanda e offerta di lavoro, con un lento ritorno sul mercato da parte dei potenziali lavoratori (anche a causa degli obblighi vaccinali introdotti in alcuni Stati). Il tasso di disoccupazione, in calo a 4,8% da 5,2%, è sceso anche per via di una correzione della forza lavoro. I dati hanno confermato la persistente scarsità di offerta a fronte di una domanda sempre solida. Le ore lavorate nel settore privato sono cresciute di 0,8% m/m, e i salari orari sono aumentati di 0,5% m/m. A nostro avviso, l'aumento di occupazione, anche se inferiore alle aspettative, dovrebbe essere ritenuto sufficiente dal FOMC per annunciare e iniziare il *tapering* a novembre.

Area euro: indici PMI



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stati Uniti: occupazione



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

Il saldo della scorsa ottava è negativo con gli aumenti in termini di rendimento concentrati sulle scadenze lunghe e un aumento della volatilità. Il BTP decennale archivia la settimana a 0,87% (+5pb rispetto al venerdì precedente) con lo spread a 102pb.

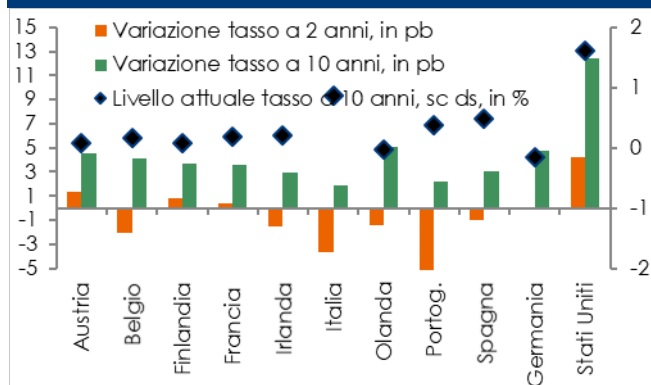
I rendimenti di titoli di stato hanno continuato a salire, in particolare sulle scadenze lunghe dove l'aumento da metà settembre è di una quindicina di punti base sul debito europeo e di circa 30pb sul Treasury decennale. Il saldo negativo si unisce a un incremento della volatilità tipico dei punti di svolta. L'incertezza appare alimentata dalla dispersione delle opinioni all'interno dei consigli direttivi delle Banche centrali. I verbali della BCE, pubblicati la scorsa settimana, indicano che diversi membri ritenevano le previsioni di inflazione dello staff per il 2023 troppo basse e che molti valutavano i rischi dello scenario sbilanciati verso l'alto. Questa settimana sarà la volta dei verbali dell'ultima riunione della Fed, importanti per valutare la distribuzione delle opinioni sui tempi del *tapering* e della futura svolta dei tassi. Il testo dovrebbe confermare un ampio consenso per un inizio, possibilmente già a novembre, della riduzione degli acquisti. I verbali dovrebbero anche riflettere maggiore preoccupazione per la durata e la diffusione delle pressioni inflazionistiche.

Corporate

In un contesto di mercato caratterizzato da una crescente incertezza, il credito europeo ha archiviato la settimana scorsa con un saldo moderatamente negativo, sia sugli IG (-0,3%) che sugli HY (-0,4%). Il quadro tecnico permane favorevole, con la BCE che a settembre ha acquistato attraverso il CSPP 5,3 miliardi di euro (dai 3,9 miliardi di agosto e 5,5 miliardi a luglio).

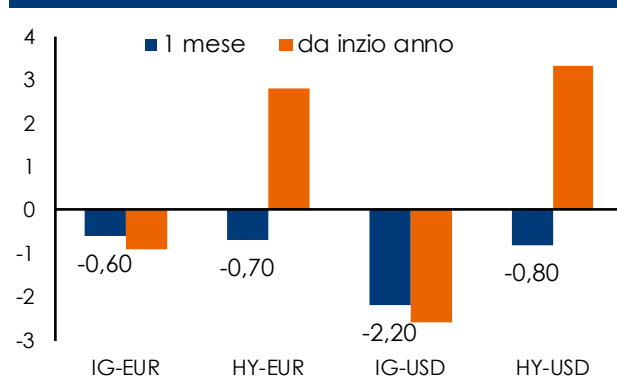
Nell'ultimo mese i temi chiave per i mercati finanziari sono stati l'andamento dei prezzi, il possibile impatto delle pressioni inflazionistiche sulla crescita e la relativa funzione di reazione delle Banche centrali, dopo le indicazioni un po' più restrittive delle attese emerse dagli ultimi meeting. Anche se le Autorità sembrano ancora propense a valutare la fiammata sui prezzi come un fenomeno in gran parte transitorio, la volatilità sui tassi è decisamente aumentata. Malgrado l'ampia liquidità disponibile e il contesto tecnico sempre favorevole i titoli IG, hanno così segnato nell'ultimo mese un ritorno totale in area -0,5%, con una chiara sottoperformance dei titoli a media e lunga scadenza. Sempre su base mensile il saldo risulta negativo anche per gli HY su cui si è avvertita anche un po' di pressione dal fronte del mercato primario. In conclusione, le obbligazioni corporate risultano oggi più fragili rispetto all'inizio dell'anno e, alla luce della crescente incertezza sulle prospettive dello scenario e di alcune criticità di natura valutativa, riteniamo sia opportuno approcciare il comparto con un orientamento di maggiore cautela e selettività.

Titoli di Stato: variazioni dei rendimenti dal 30.9.2021 in pb e livello attuale del tasso decennale in %



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: il ritorno totale a 1 mese e da inizio anno sulle obbligazioni corporate in EUR e USD (dati in %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

Il dollaro si allontana leggermente dai massimi visti la scorsa settimana nei confronti dell'euro, dopo i dati sul mercato del lavoro USA di venerdì. L'interpretazione della maggioranza degli investitori sul dato, certamente non positivo, è che non possa essere in grado di frenare il processo che sta portando al cambio di passo restrittivo della Fed e quindi al *tapering*.

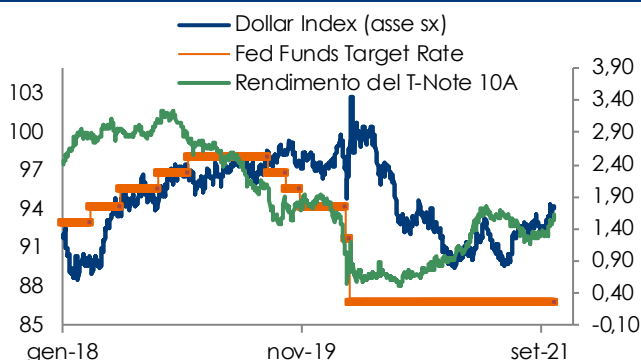
USD. Il dollaro sconta l'avvio del *tapering*, come ribadito dalla Fed, una situazione che lo rafforza contro tutte le principali valute. La Fed ha lasciato intendere che il *tapering* potrebbe iniziare già a novembre e la valuta USA ha reagito apprezzandosi. **EUR.** L'euro si è indebolito dopo la conferma che il rialzo dei tassi BCE non arriverà a breve. Una situazione che ha spinto al ribasso l'EUR/USD. La BCE continua a ribadire la preoccupazione per il rialzo dell'inflazione, a causa del rincaro dei costi dell'energia, dando comunque un segnale di attenzione al mercato. **GBP.** La sterlina è la valuta che più di tutte sta contrastando la forza del dollaro. La Banca d'Inghilterra ha ribadito quali saranno le prossime mosse di politica monetaria: prima si alzeranno i tassi e dopo si ridurrà il QE, una linea restrittiva che premia la valuta. **JPY.** Lo yen resta debole nonostante le tensioni sui mercati. La Banca del Giappone, vista la complessità del passaggio politico in atto che culminerà col rinnovo della Camera Bassa, ha solo preso tempo, rimandando ogni decisione.

Materie Prime

Apertura di settimana in forte rialzo per le Commodity. Il petrolio sale e segna nuovi record: WTI sopra gli 80 dollari e Brent vicino ad 85 dollari. Il rincaro dell'Energia, e in particolare del gas naturale, ha spinto alcune industrie ad abbandonare il metano per la produzione di energia elettrica, sostituendolo col petrolio, col risultato di premere ulteriormente sui prezzi.

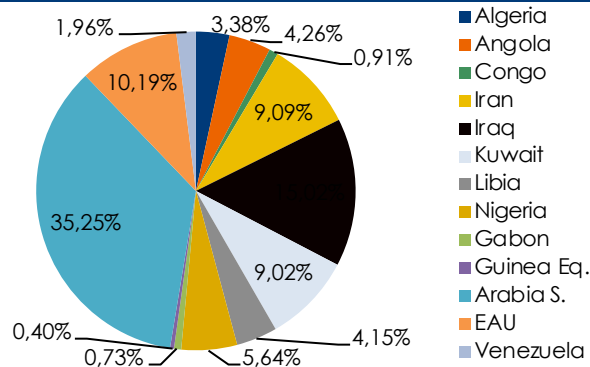
Energia: Outlook Mod. Positivo. L'OPEC+ ha confermato +400.000 barili giornalieri per il mese prossimo, rinviando al 4 novembre la decisione sui livelli di dicembre, alimentando il rincaro dei prezzi. In questo scenario, confermiamo il rialzo nell'intervallo 70-85 dollari. **M. Preziosi: Outlook Neutrale.** L'acuirsi dell'avversione al rischio, generata dai timori su crescita e inflazione, non si è scaricato sui Preziosi ma ha premiato altri asset difensivi. Permane la solita disparità di fondo fra i metalli che hanno un ruolo industriale rispetto all'oro. **M. Industriali: Outlook Mod. Positivo.** Nonostante qualche dubbio sulla crescita e sull'impatto dei costi energetici, un fattore chiave nella lavorazione dei metalli, resterà ancora alta la tensione su tutto il comparto. Le difficoltà di approvvigionamento, la forte domanda e il rincaro dei costi produttivi sosterranno i prezzi. **Agricoli: Outlook Mod. Positivo.** Restano i ritardi nell'approvvigionamento di molti alimenti, dovuti sia alle cattive condizioni meteo che al rincaro dei costi di trasporto a causa del rialzo del petrolio.

Dollar Index (scambi commerciali) da inizio 2018, tasso Fed e T-Notes 10A



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Fed e Dip. del Tesoro USA

Produzione Membri OPEC (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC, dati al 30.09.2021

Mercati Azionari

Area euro

Gli indici europei recuperano le perdite delle ultime settimane, guidati da Energia, Bancari e Auto, seppur in un contesto maggiormente volatile a causa dei timori di un'inflazione più duratura del previsto e delle strozzature su catene di approvvigionamento e produzioni. Sovraperformance dell'IBEX, sostenuto dai Bancari e dal rimbalzo delle Utility.

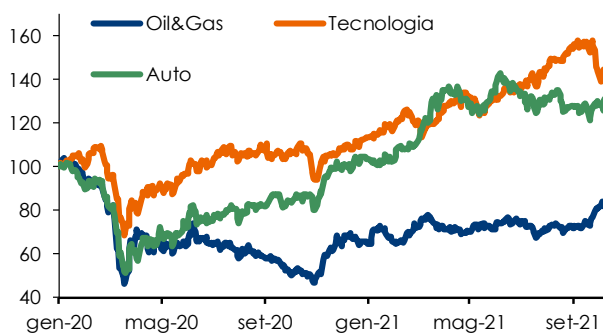
A livello settoriale prosegue la forza relativa dell'Energia, in scia al petrolio, anche se l'impatto dell'uragano Ida ha fatto rivedere al ribasso gli utili di Shell per il prossimo trimestre. Conferma forza il Bancario, che beneficia delle prospettive di un rialzo dei tassi di mercato, con impatti positivi sui ricavi da interesse. L'Auto si conferma uno dei migliori settori a un mese e a una settimana, sostenuto dalle prospettive dell'elettrico, pur risentendo della carenza dei semiconduttori, che resterà una criticità fino a fine anno e influenzerà anche il 2022, anche se in misura minore. Per contrastare la crisi dei chip, i produttori stanno dando la precedenza a veicoli a maggior marginalità, ribaltando anche l'aumento delle materie prime sui consumatori finali. Il comparto sembra aver incorporato anche il calo delle immatricolazioni di settembre sia in Europa che negli Stati Uniti. Di contro, restano deboli i Tecnologici.

Stati Uniti

Wall Street annulla le perdite della prima parte di settimana scorsa pur restando sotto barriere tecniche di rilievo. Il mercato beneficia dell'accordo bipartisan sul limite del debito federale e interpreta positivamente i dati occupazionali deboli. Restano i timori di un'inflazione prolungata rispetto alle precedenti attese. Il 13 ottobre prende avvio la *reporting season* con i Finanziari.

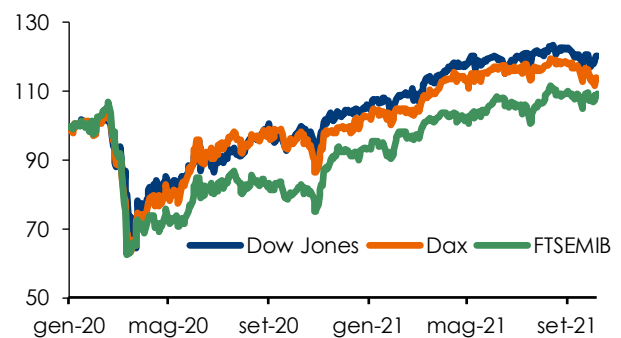
Le stime di consenso per il 3° trimestre indicano utili in aumento del 28,5%, guidati dalle crescite dell'Energia. A livello settoriale, i Tecnologici restano sotto pressione, su timori di essere vicini al picco del ciclo, dopo la ripida salita dei corsi e i primi outlook meno brillanti delle attese. Il comparto Auto si conferma trainante guidato dalle aspettative sugli obiettivi dell'elettrico, con Tesla che ha archiviato il 3° trimestre con consegne record e superiori alle attese (+73% a/a). Inoltre, General Motors ha annunciato di voler raddoppiare i ricavi annuali a 280 mld di dollari entro la fine del decennio, puntando sui veicoli elettrici e sulla tecnologia del sistema di guida assistita. Conferma forza relativa l'Energia, che continua a beneficiare del rialzo del petrolio e delle aspettative di impatto positivo di tale situazione sugli utili societari. Forza relativa anche per i Finanziari, con il mercato che attende di verificare se ci siano stati aumenti significativi nelle attività di prestito nel 3° trimestre, tali da poter compensare i livelli ancora contenuti dei tassi.

Andamento settori europei



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Dax e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020= base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSEMIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

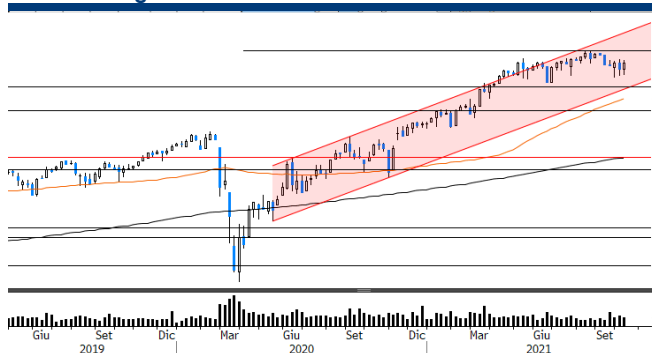
Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.598	25.761
29.412	25.330-25.276
28.323	25.169
27.947	24.941
26.954	24.686-24.682
26.688	24.231
26.464	23.817
26.397	22.795-22.735
26.298	22.481
26.223	22-378-22.151
26.095	21.618-21.489

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
38.243	34.509-34.432
36.585	33.854
35.900	33.785
35.631	33.613
35.510	33.312-33.271
35.373-35.422	32.071
35.199	31.906
35.061	31.512
34.975	30.766
	30.547

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 11	Dati macro	(•) Produzione industriale m/m (%) di agosto	-0,2	0,8
		(•) Produzione industriale a/a (%) di agosto	-0,3	7,0
	Risultati societari	-		
Martedì 12	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Mercoledì 13	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Giovedì 14	Dati macro	-		
	Risultati societari	-		
Venerdì 15	Dati macro	(•) CPI armonizzato a/a (%) di settembre, finale	3,0	3,0
		(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di agosto	-	8762,1
	Risultati societari	-		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 11	Giappone	(••) Ordini di componentistica industriale a/a (%) di settembre, preliminare	-	85,2
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	-		
Martedì 12	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di ottobre	-	31,1
	Germania	(••) Indice ZEW di ottobre	22,0	26,5
		(••) Indice ZEW situazione corrente di ottobre	29,0	31,9
	Regno Unito	(•) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia) di settembre	-	-58,6
		(•) Tasso di disoccupazione ILO a 3 mesi (%) di agosto	4,5	4,6
	Risultati Europa	-		
Mercoledì 13	Area Euro	(•) Produzione industriale m/m (%) di agosto	-1,7	1,5
		(•) Produzione industriale a/a (%) di agosto	4,7	7,7
	Germania	(••) CPI m/m (%) di settembre, finale	0,0	0,0
		(••) CPI a/a (%) di settembre, finale	4,1	4,1
		(•) CPI armonizzato m/m (%) di settembre, finale	0,3	0,3
		(•) CPI armonizzato a/a (%) di settembre, finale	4,1	4,1
	Regno Unito	(•) Bilancia commerciale (miliardi di sterline) di agosto	-	-12706
		(••) Produzione industriale m/m (%) di agosto	0,2	1,2
		(••) Produzione industriale a/a (%) di agosto	3,4	3,8
		(••) Produzione manifatturiera m/m (%) di agosto	-0,5	0,0
		(••) Produzione manifatturiera a/a (%) di agosto	4,5	6,0
	USA	(••) CPI m/m (%) di settembre	0,3	0,3
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di settembre	0,2	0,1
		(••) CPI a/a (%) di settembre	5,3	5,3
		(••) CPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di settembre	4,1	4,0
	Giappone	(••) Ordini di macchinari m/m (%) di agosto	1,5	0,9
		(••) Ordini di macchinari a/a (%) di agosto	14,1	11,1
	Risultati Europa	-		
	Risultati USA	JPMorgan Chase		
	Giovedì 14	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	-
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	-	2714
		(•) PPI m/m (%) di settembre	0,6	0,7
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia m/m (%) di settembre	0,5	0,6
		(•) PPI a/a (%) di settembre	8,8	8,3
		(•) PPI esclusi alimentari ed energia a/a (%) di settembre	7,1	6,7
Giappone		(••) Produzione industriale m/m (%) di agosto, finale	-	-3,2
		(••) Produzione industriale a/a (%) di agosto, finale	-	9,3
Risultati Europa		-		
Risultati USA		Alcoa, Bank of America, Citigroup, Morgan Stanley, Wells Fargo		
Venerdì 15	Area Euro	(•) Bilancia commerciale (milioni di euro) di agosto	-	20721,2
	Francia	(•) CPI m/m (%) di settembre, finale	-	-0,2
		(•) CPI a/a (%) di settembre, finale	-	2,1
		CPI armonizzato m/m (%) di settembre, finale	-	-0,2
		CPI armonizzato a/a (%) di settembre, finale	-	2,7
	USA	(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di settembre	-0,3	0,7
		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di settembre	0,5	1,8
		(•) Indice Università del Michigan di ottobre, preliminare	73,5	72,8
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di agosto	0,7	0,5
		(••) Indice Empire Manifatturiero di ottobre	25,0	34,3
	Risultati Europa	-		
Risultati USA	Goldman Sachs			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

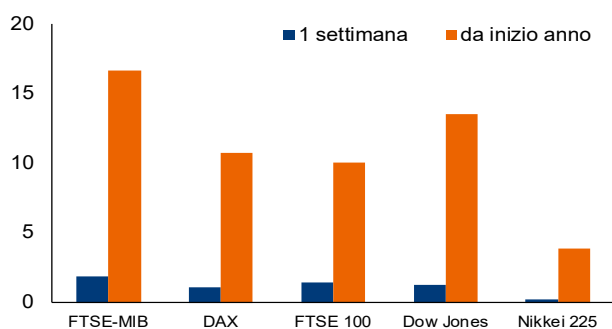
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	1,7	-2,5	24,3	13,1
MSCI - Energia	2,7	16,5	68,5	38,8
MSCI - Materiali	1,2	-5,7	15,8	4,2
MSCI - Industriali	1,3	-3,7	21,9	9,9
MSCI - Beni di consumo durevoli	1,2	-2,7	21,4	8,7
MSCI - Beni di consumo non durevoli	0,9	-3,2	6,0	2,4
MSCI - Farmaceutico	0,8	-4,2	14,1	9,5
MSCI - Servizi Finanziari	2,9	2,4	47,3	24,9
MSCI - Tecnologico	2,5	-4,1	25,7	15,3
MSCI - Telecom	1,6	-4,2	31,9	16,9
MSCI - Utility	0,4	-4,8	1,3	-1,6
FTSE MIB	1,9	1,0	32,4	16,7
CAC 40	1,2	-1,6	32,5	18,1
DAX	1,1	-2,7	16,4	10,8
FTSE 100	1,4	1,2	18,2	10,1
Dow Jones	1,2	0,4	21,5	13,5
Nikkei 225	0,2	-6,2	20,7	3,8
Bovespa	-0,1	-1,3	15,7	-5,2
Hang Seng China Enterprise	5,4	-3,4	5,0	-7,0
Micex	6,1	5,5	35,9	18,1
Sensex	1,6	3,4	48,8	26,2
FTSE/JSE Africa All Share	2,8	2,5	19,4	10,9
Indice BRIC	3,0	-3,4	3,7	-6,5
Emergenti MSCI	1,7	-4,0	12,0	-2,6
Emergenti - MSCI Est Europa	3,4	6,3	55,9	29,2
Emergenti - MSCI America Latina	-1,7	-7,2	15,6	-9,3

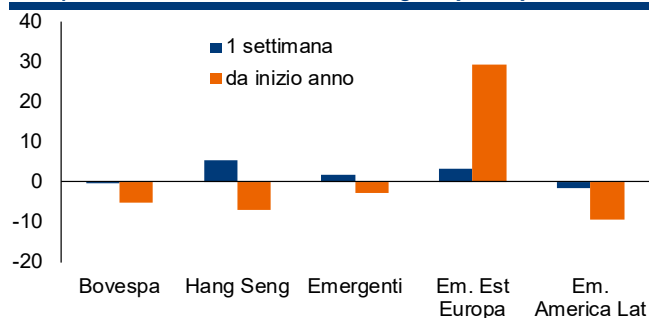
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

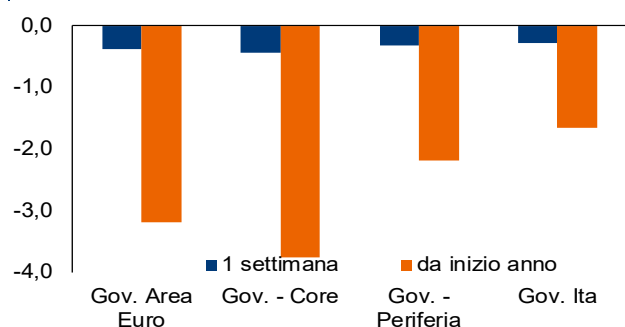


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

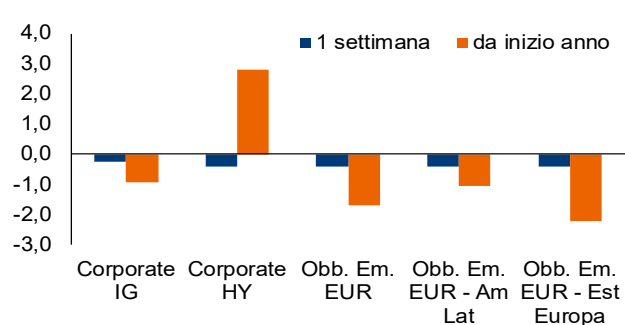
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	-0,4	-1,3	-2,5	-3,2
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,1	-0,5	-0,5
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	-0,2	-0,5	-0,6	-0,9
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	-0,6	-2,2	-4,3	-5,5
Governativi area euro - core	-0,4	-1,5	-3,4	-3,8
Governativi area euro - periferici	-0,3	-1,1	-1,0	-2,2
Governativi Italia	-0,3	-1,0	-0,2	-1,7
Governativi Italia breve termine	0,0	-0,1	0,0	-0,2
Governativi Italia medio termine	-0,1	-0,4	0,6	-0,3
Governativi Italia lungo termine	-0,5	-1,8	-0,8	-3,3
Obbligazioni Corporate	-0,3	-0,7	0,8	-0,6
Obbligazioni Corporate Investment Grade	-0,3	-0,6	0,1	-0,9
Obbligazioni Corporate High Yield	-0,4	-0,7	6,8	2,8
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,6	-2,6	2,2	-2,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,4	-1,5	1,9	-1,7
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,4	-1,4	4,7	-1,1
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	-0,4	-1,5	0,6	-2,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

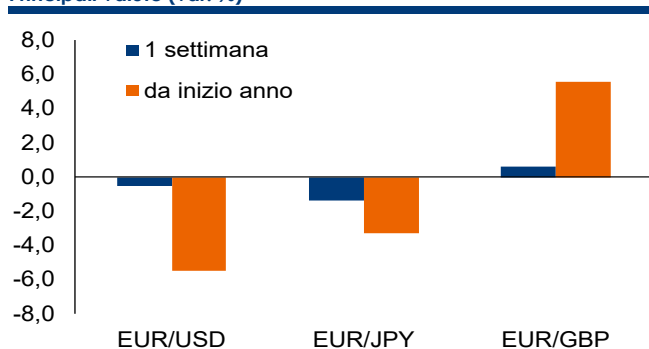
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	-0,5	-2,1	-2,2	-5,5
EUR/JPY	-1,3	-0,5	-4,7	-3,3
EUR/GBP	0,6	0,6	6,6	5,6
EUR/ZAR	1,1	-3,4	12,5	3,6
EUR/AUD	1,3	1,8	3,9	0,9
EUR/NZD	0,3	-0,2	6,8	2,3
EUR/CAD	1,5	3,9	7,6	8,4
EUR/TRY	-0,5	-3,8	-10,1	-12,2
WTI	4,7	16,6	100,2	67,5
Brent	3,5	15,3	96,3	62,4
Oro	-0,7	-2,1	-8,7	-7,5
Argento	-0,5	-5,5	-10,2	-14,7
Grano	-2,5	9,2	24,2	15,1
Mais	-1,7	5,7	34,6	9,8
Rame	2,6	1,2	40,1	20,5
Alluminio	3,8	6,2	64,4	49,8

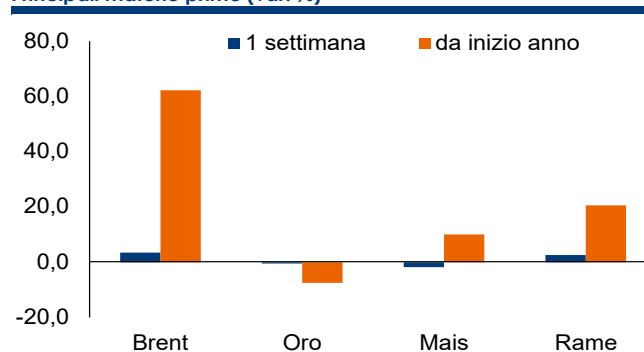
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 04.10.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separatezza organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Paolo Leoni
Serena Marchesi
Fulvia Riso

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Monica Bosi, Cristina Baiardi